

Poste, utili a quota 2,2 miliardi «Tim? Il valore è raddoppiato»

Profitti su del 10,3%, ricavi a 13,3 miliardi. **Del Fante**: dati record, i migliori della nostra storia

di **Andrea Ducci**

La crescita a doppia cifra del risultato operativo e dell'utile netto certificano il bilancio senza precedenti di **Poste Italiane**. I dati del 2025, approvati dal board del gruppo guidato da **Matteo Del Fante**, confermano che l'operazione Tim inizia a generare le prime sinergie e che gli obiettivi del piano strategico sono stati raggiunti prima del previsto, con conseguente effetto sui conti: i ricavi toccano il record a quota 13,1 miliardi (+4%) e l'utile netto si attesta a 2,2 miliardi (+10,3%). La crescita della redditività si traduce in una proposta di dividendo per azione pari a 1,25 euro (in crescita del 16%), che corrisponde a un pay out del 73%, stante la distribuzione di complessivi 1,6 miliardi.

Lo stacco del dividendo è fissato per il prossimo 22 giugno, per quella data sarà ormai noto il nuovo vertice di **Poste Italiane** per il prossimo triennio, entro l'inizio di aprile il governo dovrà infatti provvedere al rinnovo del consiglio di amministrazione. L'orientamento è di confermare l'attuale guida con **Del Fante** in veste di ad e con **Giuseppe Lasco** nel ruolo di direttore generale, nel caso saranno loro a tratteggiare in autunno il nuovo piano strategico di lungo termine (dove a fare la differenza sarà l'implementazione della Ai). Nell'immediato **Del Fante** ha

già illustrato le linee guida per il 2026, spiegando che il pay out è destinato a restare oltre il 70% e che il risultato operativo raggiungerà almeno 3,3 miliardi, mentre l'utile netto atteso è di 2,3 miliardi. Intanto l'approvazione dei dati 2025 è anche una sorta di bilancio dei tre mandati dell'attuale gestione, insediatasi nella primavera del 2017. A connotarla ci sono i complessivi 9 miliardi di dividendi e l'elenco degli obiettivi centrati, che nell'ultimo anno sono riassumibili nella leadership nel settore pacchi con 349 milioni di consegne, nella crescita dei servizi finanziari che toccano i 5,2 miliardi di ricavi e registrano 766 milioni di utili (+13,7% su base annua), nella progressione dei servizi assicurativi con 1 miliardo di utili e il balzo del 21% dei premi lordi (pari a 1,2 miliardi) e, infine, nella solidità dei servizi targati Postepay che evidenziano 436 milioni di utile netto e il traguardo di 1 milione di clienti nelle offerte di luce e gas (alla fine del 2026 saranno 1,4 milioni). E a proposito di Postepay **Del Fante** ha ricordato che «le attività energy e le attività di tlc risiedono tecnicamente su **Postepay** che si sta fondendo con Bancoposta, con questa fusione deterremo il business energia e di telecomunicazioni a livello di capogruppo, vuol dire che ci sarà un accordo di distribuzione con la rete». Il numero uno di **Poste** si è poi soffermato sull'operazione Tim

(controllata con il 27%): «Il nostro investimento è più che raddoppiato in valore, ci sono i primi risultati incoraggianti, stiamo andando verso l'insourcing di servizi Tim selezionati che potrebbe generare ricavi aggiuntivi fino a 100 milioni per **Poste**», specificando che, «la migrazione dei clienti **Poste mobile** verso l'infrastruttura di Tim già in corso genera circa 25 milioni di risparmi sui costi».

Ma **Del Fante** tiene soprattutto a rivendicare l'insieme dei risultati 2025: «È stato un anno eccezionale, abbiamo registrato i migliori risultati della nostra storia, caratterizzati da ricavi e redditività a livelli record. La performance è stata rilevante in tutte le aree di business grazie al contributo di una dinamica commerciale solida, una disciplina dei costi rigorosa e consistenti rendimenti del portafoglio investimenti». Da segnalare infine che l'App di **Poste** ha ormai oltre 4 milioni di utenti giornalieri e che il gruppo è in trattativa per rilevare da Cdp il 20% del Polo strategico nazionale, gli altri azionisti sono Tim, Leonardo e Sogei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice **Matteo Del Fante**

